

Non solo crescita: la locomotiva asiatica guida la *transizione verde*

Dall'inizio del nuovo secolo i **mercati emergenti della regione Asia Pacifico (APAC)** hanno rappresentato il principale traino della crescita mondiale – con una media annua superiore al 6,5% nel periodo 2000-2021 – risultando al contempo **responsabili della produzione di circa la metà delle emissioni globali di CO₂**. Tale dato relativo all'inquinamento è largamente condizionato dal **peso preminente del carbone nel mix energetico dei Paesi asiatici** (circa il 50%, contro una media delle altre regioni che va dal 10% al 20%), circostanza giustificata dall'abbondante disponibilità di questo minerale a basso costo, con l'Indonesia principale fornitore di queste geografie.

Questo quadro restituisce una sfida particolarmente rilevante per le economie dell'area, soprattutto in virtù degli impegni presi in occasione della COP26, tenutasi a Glasgow a novembre 2021, in cui sono stati fissati obiettivi ambiziosi, come il raggiungimento del *target net zero* tra il 2050 e il 2070. Se nel corso degli anni la capacità energetica da fonti rinnovabili installata nei Paesi APAC è infatti aumentata in modo rilevante, la sua quota sul mix energetico totale è cresciuta solo parzialmente, passando da 18% nel 1990 a 22% nel 2019 (Fig. 1), rimanendo al di sotto della media globale (come indicato anche dagli indicatori di transizione energetica SACE-Fondazione ENEL, con una media nella voce *Rinnovabili* per i Paesi APAC pari a 29, inferiore rispetto a quella delle restanti geografie, pari a 36¹).

Figura 1 - Capacità da fonti rinnovabili installata in APAC

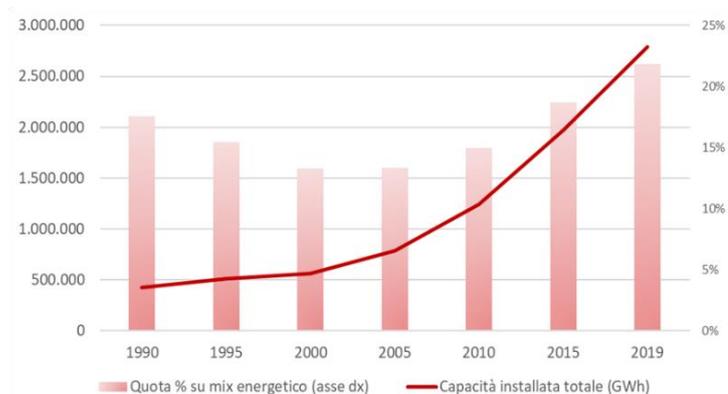
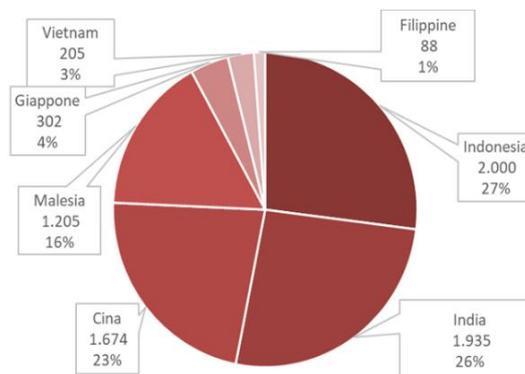


Figura 2 - Progetti di installazione di energia rinnovabile in APAC previsti tra il 2022 e il 2024 (\$/mln)



Fonte: Elaborazioni SACE su dati IEA *Electricity Information*

Fonte: Elaborazioni SACE su dati Fitch Solutions, *Infrastructure Key Projects*

Il percorso di decarbonizzazione richiederà, dunque, un impegno concreto e continuo da parte dei governi asiatici, soprattutto per Cina e India, responsabili rispettivamente del 60% e del 15% delle emissioni in APAC. Secondo recenti previsioni da parte di Fitch, la regione asiatica sarà il principale driver dell'espansione della capacità energetica da fonti rinnovabili globale tra il 2022 e il 2030, contribuendo al 55% delle nuove installazioni, con il 46% di queste riconducibile alla sola Cina. In termini di valore dei principali progetti già approvati, quelli con un periodo di inizio lavori compreso nel triennio 2022-24 ammontano a circa \$7,4 mld, realizzati principalmente in Indonesia (27%), India (26%), Cina (23%) e Malesia (16%) (Fig.2)².

La transizione *green* nella regione asiatica rappresenta una importante opportunità di export di tecnologie per l'energia da fonti rinnovabili (FER) per l'industria italiana, anche se rimane forte la concorrenza dei Paesi dell'Asia Orientale, su tutti la Cina, che risulta il primo esportatore mondiale di tecnologie FER con una quota di mercato globale superiore al 25% nel 2019, seguita da Germania (11%) e USA (7%). Mentre i player dell'Asia Orientale dominano il mercato delle tecnologie per il fotovoltaico, le principali opportunità per le aziende italiane risiedono nelle componenti per impianti eolici e idroelettrici, come si riscontra anche nell'andamento positivo delle vendite di Apparecchi elettrici in APAC (+17,5% nel 2021, +17% nei primi 4 mesi del 2022): nel complesso l'Italia risulta, infatti, il sesto Paese esportatore di tecnologie FER al mondo con una quota del 3%, ma presenta una fortissima specializzazione nella produzione dei moltiplicatori di velocità (di cui risulta quarto esportatore a livello globale) e delle turbine idrauliche³.

di – Claudio Cesaroni

¹ L'indicatore varia da 0 a 100, con 0 valore minimo e 100 massimo

² Questi valori non rappresentano la totalità dei progetti previsti nella regione, in quanto il database utilizzato riporta soltanto quelli principali e più significativi

³ Per maggiori dettagli si veda il rapporto "Transizione energetica: la filiera delle tecnologie delle rinnovabili in Italia", Intesa San Paolo – Direzione Studi e Ricerche